

_Lettera_N_0781

Al conte Pio Galleani cl' Agliano

*Torino, 9 novembre 1864

Car.mo Sig. Conte,

Come Ella scriveva nella sua ultima lettera prima di concludere definitivamente con un altro maestro è mestieri attendere la deliberazione se l'attuale precettore, di cui Ella fa belli encomi, cessa dall'ufficio, e se Ella verrà secondo il solito degli altri anni a passare l'inverno a Torino o se rimane nella stagione invernale al Palasazzo. Certamente calcolate le comodità che ella trova in Torino, la compagnia di parecchi amici con cui potrebbe parlare, conferire e consigliarsi, avrebbe motivi di venire. Ed io lo desidererei di cuore, perciocché così potrei trattenermi liberamente con un antico ed insigne benefattore degli Oratorii. Credo che potendo vedere le sue cose più da vicino le possa anche giovare per la sanità e pe' suoi interessi materiali.

Si faccia animo, sig. Conte, non habemus hic manentem civitatem sed futuram inquirimus. Dio non ci abbandonerà; le croci che ci manda sono presagio che ci vuole per la via del Paradiso. Dio benedica Lei, la sua famiglia, preghi anche per me che con pienezza di stima e di gratitudine me le offro rispettosamente
Di V. S. car.ma

Obbl.mo ed aff.mo servitore Sac. Bosco Gio.